Guida: In questa giornata offriamo al Signore la nostra preghiera e le nostre azioni **per i missionari ad gentes,** ricordando tutti quei cristiani perseguitati a causa della fede e che in questo tempo in diverse parti del mondo stanno dando la vita per il Vangelo. Chiediamo al Signore il dono della pace perché cessino tutti i conflitti e le guerre.

Canto

PREGHIAMO

Dio di bontà e di misericordia,
che ci chiedi di collaborare alla tua opera di salvezza
manda numerosi e santi operai per la tua vigna,
perché alla tua Chiesa non manchino mai annunciatori coraggiosi del Vangelo,
sacerdoti che ti offrano anche con la vita il sacrificio dell'Eucarestia
e che quali segni splendenti di Cristo buon pastore,
guidino il tuo popolo sulle strade della carità.
Manda il tuo Spirito Santo a rinfrancare il cuore dei giovani,
perché abbiano il coraggio di dirti sì quando li chiami al servizio dei fratelli,
la perseveranza nel seguire Gesù anche sulla via della croce
e la gioia grande di essere nel mondo testimoni del tuo amore.
O Maria, Madre dei sacerdoti, dona a tutti i membri della Chiesa pisana
la tua stessa fedeltà per testimoniare a tutti
la gioia che nasce dall'incontro con Cristo che vive e regna nei secoli in eterno. Amen.

+Giovanni Paolo Benotto

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (10,1-12)

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche la polvere

della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città».

PER ENTRARE NELLA PAROLA
(spunti di riflessione)

Due punti su cu riflettere: i numeri, due e settantadue; il metro di giudizio, la pace e l'accoglienza. Segni di un annuncio possibile solo se si comincia pregando, entrando in relazione col Signore, non per ottenere manodopera, ma uomini e donne che si lascino toccare nella propria debolezza, per mettersi in viaggio, spogli e disarmati, e testimoniare con la loro vita che la salvezza di Cristo è per tutti. A due a due perché "non è bene che l'essere umano sia solo"; a due a due perché "dove due o più saranno uniti nel mio nome, là ci sarò io". Forti dei loro legami, forti della presenza di Gesù in mezzo a loro, i discepoli vanno verso una direzione che non può essere bloccata da nessuno, neppure da chi li perseguitasse, per dire che a tutti viene data la possibilità di entrare a far parte del Regno di Dio. Il moltiplicarsi del numero degli apostoli è connaturale al Vangelo e alla Chiesa. Non ci si può chiudere in "circoli privati" né agire come corridori solitari, la Chiesa è una realtà che sorge da "due a più" e poi avanza a cerchi sempre più grandi, fino ad abbracciare il mondo, in un abbraccio di pace. Sì, di pace – shalom – l'oggetto del kerygma cristiano: una parola di pienezza, tutta da riempire. La pace di Gesù è lui stesso, la sua riconciliazione, la sua accoglienza, l'abbattimento di ogni muro.
Il discorso che Gesù fa guarda alle città del suo tempo e del nostro tempo con un metro di giudizio scomodo, quello dell'accoglienza. Accogliere vuol dire essere consapevoli che non si basta a sé stessi, che non si può vivere chiusi e isolati, perché l'altro, il diverso, lo straniero, è portatore di vita! Accogliere, allora come ora, vuol dire aprirsi all'inedito, a ciò che inizialmente è scomodo ma che può rivelarsi provvidenziale. Non è in gioco solo la bontà, ma anche l'intelligenza: chi rifiuta questi ospiti speciali rifiuta, in loro, il dono che Dio vuole fare di sé.

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Guida: Chiediamo al Padre che tutti i battezzati riscoprano la dimensione missionaria, propria di ogni battezzato e sentano l'urgenza di annunciare il Vangelo. In particolare, sostenga con la sua grazia i missionari. Preghiamo insieme e diciamo:

Rendici, Signore, annunciatori della tua Parola.

- **Per la Chiesa:** perché accetti ogni giorno la sfida di farsi annunciatrice spoglia, debole e disarmata della potenza dell'amore di Dio. *Preghiamo*
- **Per le comunità parrocchiali:** perché non abbiano paura di aprirsi all'accoglienza e possano essere in questo leali testimoni della possibilità di vivere la comunione in Cristo. *Preghiamo*
- **Per i missionari:** il Signore accompagni e guidi il loro cammino perché non sentano solitudine alcuna e il loro cuore gustino, pur nelle contraddizioni della missione, la dolcezza dell'essere in Cristo Signore. *Preghiamo*
- **Per i giovani:** possano riconoscere la bellezza che irradia dalla figura di Cristo ed essere attratti dalla fede, alla bontà e alla verità, costruendo su di esse un mondo migliore *Preghiamo*

PADRE NOSTRO

Per iscriverti alla newsletter e ricevere ogni mese il Monastero Invisibile
visita il sito del CDV, nella pagina dei contatti
http://cdvpisa.altervista.org/joomla/contatti